



Regione Abruzzo
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Via Pietro Nenni, 162
66020 - Sambuceto di San Giovanni Teatino
tel. +39 085 4503239
fax +39 085 7950514
www.abruzzo.agesci.it
segreg@abruzzo.agesci.it

Comitato Regionale

RouteRegionale2022

RR22. "StrAde di FelicitÀ"



Documento Base
Versione 2



Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n.72 - Legge 383/2000
WAGGGS / WOSM Member

PREMESSA

Risultano indispensabili, prima di proseguire nella lettura del presente documento, alcune premesse per valutarne il contenuto con la giusta prospettiva.

Il Progetto Route Regionale è nato da un lungo percorso di analisi, antecedente alla pandemia da Covid-19 che ci ha visti coinvolti, basato sullo studio e la rilettura delle restituzioni pervenute alla pattuglia da:

- osservatori privilegiati come Laboratori, Ross, Weekend Partenti e Challenge,
- dal confronto costante con gli labz e i capi stessi,
- dall'analisi dei progetti di Zona,
- dalla partecipazione costante e attiva della nostra regione ai momenti di confronto con i livelli più alti dell'Associazione.

Gli obiettivi educativi che la Route si proponeva fino al 9 marzo 2020 erano stati individuati dunque in seguito ad un lungo e accurato lavoro che è racchiuso nel documento che segue e che riteniamo abbia ancora la sua validità in termini di risposta ad esigenze concrete dei ragazzi.

Riteniamo però doveroso, visto quanto accaduto, prenderci un ulteriore tempo per integrare e arricchire il processo di analisi rimettendoci in ascolto dei capi, dei rover e delle scolte che in questo periodo di sacrifici e distanziamento avranno avuto di certo modo di sentire affiorare nuove esigenze e nuove difficoltà.

Dunque, dopo un lungo confronto sulla proposta Route Regionale e considerando che il lancio di quest'ultima si era interrotto nella dimensione dei capi e non dei ragazzi, si è deciso di ristrutturare la proposta fissando l'evento per il 2022.

Le considerazioni alla base di questa decisione risiedono principalmente nella convinzione che questo progetto ancor più di prima possa rappresentare un'importante occasione di crescita per la Branchia R/S nella sua interezza e nella conseguente esigenza di avere il tempo necessario per:

- integrare il progetto con le nuove esigenze educative dei ragazzi e formative dei capi emerse in seguito a quanto vissuto per l'emergenza Covid-19,
- dare la giusta importanza al percorso di avvicinamento all'evento che per noi riveste un ruolo fondamentale della proposta educativa nel complesso.

Per il raggiungimento di questo obiettivo che porterà di certo ad un'integrazione e modifica di questo documento abbiamo ideato l'"OPERAZIONE NERO SU BIANCO", costituita da 3 fasi.

FASE 1... dedicata ai capi...

Occasioni di ascolto dei bisogni formativi e delle difficoltà dei capi R/S nella fase di ripartenza.

FASE 2... dedicata ai rover e le scolte...

Incontro di zona nel mese di dicembre con 2 rappresentanti di ogni comunità R/S per la condivisione del percorso di rilettura vissuto nelle rispettive comunità di appartenenza e relativo all'esperienza vissuta a causa della pandemia da Covid-19.

FASE 3... LA SINTESI...

Analisi del materiale raccolto, integrazione del progetto Route Regionale, condivisione e restituzione con i capi di Branchia R/S.

Alla luce di queste premesse è possibile approcciarsi al documento con gli occhi attenti di un educatore competente e il cuore aperto di un capo pronto a qualunque nuova sfida educativa il futuro ci riserverà.

Buona lettura!



Sommario

IL MONDO INTORNO A NOI E DENTRO I NOSTRI GRUPPI. L'ANALISI.	3
GLI OBIETTIVI EDUCATIVI	5
PERCHE' LA ROUTE	6
PERCHE' LA ROUTE REGIONALE:	6
FINALITA'	8
IL TEMA	8
PERCORSO DI AVVICINAMENTO PER COMUNITA' R/S	9
PERCORSO DI AVVICINAMENTO PER I CAPI DI BRANCA R/S	9



IL MONDO INTORNO A NOI E DENTRO I NOSTRI GRUPPI. L'ANALISI.

Il mondo intorno a noi chiama ciascuno a stare dentro temi caldi che mettono alla prova la nostra umanità sottolineando una profonda crisi dei valori di uguaglianza, libertà e di partecipazione democratica nel rapporto tra i cittadini (soprattutto giovani) e la politica.

Viviamo un'epoca che ha un disperato bisogno di uomini e donne non più indifferenti ma consapevoli e responsabili, impegnati nella storia del proprio tempo, capaci e aperti alle vicende dell'umanità intera, vicina e lontana, in una storia difficile e complessa.

Di fronte a questa impellente necessità i giovani ci appaiono, invece, inerti e disinteressati, "tristi dentro un'epoca di passioni tristi" determinata da un futuro che purtroppo non è più una promessa, bensì una minaccia, perché imprevedibile e incerto ("L'epoca delle passioni tristi" Miguel Benasayag e Gerard Schmit, 2013, Feltrinelli Editore).

Come più volte sollecitato dal filosofo Umberto Galimberti, viviamo in una società in cui manca lo scopo e manca il perché. "È questa la capacità venuta meno all'uomo d'oggi, che non è in grado [...] di "immaginare" gli effetti ultimi del suo "fare."

Questo non è certamente salutare per i nostri giovani che hanno bisogno di comprendere il mondo così com'è ed hanno bisogno, proprio nella fascia di età che va dai 15 ai 30, di esprimere al massimo le loro potenzialità creative in un orizzonte di presente e di futuro che si costruisce attraverso scelte di responsabilità e attraverso la fiducia nei propri talenti.

Una tale crisi motivazionale, oltre che relazionale, si riscontra anche nei nostri Clan/Fuoco. I Clan sono sempre meno numerosi, e per di più i numeri sono anche annacquati a causa degli studenti fuori sede che, seppur censiti, non riescono concretamente a partecipare alle attività del gruppo di origine ma, allo stesso tempo, hanno grosse difficoltà ad inserirsi in nuovi contesti di servizio ed associativi.

Si fa molta fatica a fare una proposta educativa credibile e incisiva, capace di sollecitare riflessioni e scelte sui problemi del nostro tempo e sulle esigenze degli RS, spesso anche per le difficoltà vissute dai Capi stessi.

La velocità e la competizione in cui questa società ci spinge vorticosamente rende molto più difficile sentirsi parte di una comunità, condividere esperienze significative, e comprendere il reale senso delle cose e costruire insieme.

C'è una forte tendenza a vivacchiare, tirare a campare, a fare le cose giusto per farle, a non andare oltre la superficie, a non esporsi.

Guardando i dati relativi alla partecipazione agli EPPPI, è chiara la difficoltà dei nostri RS ad aprirsi all'esterno persino in contesto associativo.

Di seguito i dati relativi agli ultimi tre anni divisi per zone considerando che, ad oggi, la nostra regione conta 37 comunità R/S per un totale di 625 rover e scolte e 134 capi R/S:



eventi	Chieti			Pescara			Teramo			L'Aquila		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Laboratori	19	13	26	16	25	9	9	11	15	4	6	2
Challenge	22	39	28	41	36	35	18	11	21	13	13	2
Ross	5	6	5	4	2	3	0	0	3	4	0	0
WEP	/	7	3	/	6	5	/	0	1	/	1	2
Workshop	/	/	9 gruppi	/	/	5 gruppi	/	/	6 gruppi	/	/	1 gruppo
tot	46	65	62	61	69	52	27	22	40	21	20	6

2017	2018	2019
155 partecipanti	176 partecipanti	160 partecipanti

Anche dall'analisi dei progetti di zona, così come riportato nella griglia sottostante, la Pattuglia ha rilevato che i problemi più emergenti sono quelli legati alla difficoltà a sentirsi "cittadini attivi" all'interno della propria realtà, all'apertura e all'accoglienza verso l'altro.

CHIETI	PESCARA	L'AQUILA	TERAMO
- «Aumentare la capacità di ascolto, accoglienza e apertura verso gli altri nel rispetto della cultura della legalità e della partecipazione» - «attività finalizzate alla capacità progettuale e il protagonismo dei ragazzi» - «sostenere iniziative di impegno verso l'apertura e l'accoglienza»	- «Siamo chiamati ad uscire ed esporci» - «Essere capaci di discernere l'importante dall'urgente per sentirsi corresponsabili dell'evangelizzazione cristiana» - «Avere relazioni con le associazioni sinergicamente utili per arricchire la nostra proposta educativa»	- «La nostra proposta ai ragazzi deve essere accattivante e invitante e deve contribuire alla loro felicità» - «fare in modo che i ragazzi «sappiano fare» diventando persone significative» - «La branca R/S lavorerà sul tema dell'impegno attivo sul territorio»	- «Approfondire e supportare le problematiche dei ragazzi nel territorio» - «Approfondire metodologicamente e riscoprire, laddove necessario, il senso e il valore delle scelte della Partenza»

È stato altresì interessante ritrovare queste stesse esigenze in progetti ancora più grandi come le SNI e le azioni prioritarie di branca R/S nazionali:

- Rinnovare gli EPPPI rafforzando il legame con i settori per ribadire il valore della competenza in branca R/S;
- Progetto Nazionale "Ponti e non Muri";
- Incentivare esperienze che contribuiscano alla crescita della spiritualità cristiana;
- Testimoniare il senso evangelico dell'accogliere;



- Guardare i ragazzi che abbiamo davanti, non quelli che immaginiamo, per scoprire le loro potenzialità e guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

Un altro dato analizzato dalla Pattuglia riguarda le richieste di aiuto che arrivano dai capi educatori che, così come riportato dagli IABZ, hanno evidenziato:

1. fatica dei capi R/S nel conciliare il servizio con la vita quotidiana;
2. carenze metodologiche;
3. scarsa partecipazione associativa;
4. difficoltà a strutturare una vera e propria proposta di fede.

L'analisi del mondo intorno a noi, insieme all'analisi della realtà associativa nel nostro territorio e a livello nazionale ci spinge ad interpellarci, a metterci in discussione decidendo di verificarci sulla possibilità di identificare nuove proposte per affrontare problemi "vecchi" che la nostra Branca evidenzia ormai da diversi anni.

Una realtà, quella di oggi, che non può lasciare indifferenti uomini e donne che hanno Fede, che sono consapevoli di essere chiamati ad essere Luce, ad essere qualcosa di grande ed a raggiungere la pienezza della vita. Riteniamo fondamentale una sinergia di obiettivi, forze e competenze di tutti i livelli associativi, nell'intento di assicurare "che la nostra azione sia più unitaria possibile" (SNI 2017-20). Per questo la Branca R/S della Regione Abruzzo vuole fare la sua parte guidando la canoa con attenzione, fedeltà e allegra tenacia.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI

Alla luce di questa analisi crediamo che i principali obiettivi educativi che la Branca R/S, riscoprendo le sue radici più profonde e proponendo una visione "in direzione ostinata e contraria" a quella dei nostri tempi, debba porsi siano:

- 1) Educare alla dimensione comunitaria come luogo privilegiato della condivisione del pensiero e dell'agire coraggioso;
- 2) Incoraggiare alla scoperta della Bellezza nella ricerca della propria vocazione;
- 3) Proporre ai Rover e alle Scolte l'idea di una felicità raggiungibile attraverso scelte consapevoli e responsabili.
- 4) Contribuire alla formazione dei nostri ragazzi come cittadini del mondo e operatori di pace educando al discernimento e alla scelta, perché una coscienza formata è capace di autentica libertà.

Secondo la Pattuglia R/S gli EPPPI e la Route sono i migliori strumenti metodologici per perseguire questi obiettivi.



PERCHE' LA ROUTE

Abbiamo scelto la route perché è lo strumento del metodo che meglio permette agli RS di conoscere se stessi, di fare introspezione, conoscere i propri limiti e le proprie potenzialità.

Liberarsi dalla presunzione di sapere già tutto e di essere i detentori della verità.

Sperimentare virtù come la pazienza, la tolleranza, l'ascolto.

Consente di riscoprire il valore della comunicazione personale e della valenza meramente strumentale di quella virtuale.

Questo strumento ci permetterebbe inoltre una particolare attenzione ai Noviziati strutturando una proposta rispettosa delle loro esigenze e dei loro tempi.

PERCHE' LA ROUTE REGIONALE:

Perché in questo momento storico è importante aprirsi, a cominciare dai compagni della porta accanto e, nello stesso tempo, tenersi stretti, unirsi per perseguire insieme obiettivi comuni. Per dimostrare che è possibile fare "qualcosa di grande e ancora più importante", puntare in alto!

Dedicata ai Rover e alle Scolte:

- per trovare la fiducia che alimenta l'impegno necessario a cambiare il mondo;
- per ragionare sulla propria chiamata alla santità e l'eroismo dei cristiani: il cristiano non può restare in disparte di fronte alle ingiustizie di questo mondo. Il cristiano deve guardare il Cielo senza trascurare le responsabilità che lo legano alla Terra;
- per favorire la nascita di un "pensare nuovo" partendo da "origini certe";
- per proporre un'esperienza forte (episodio del Tabor) e riscendere a valle per portare l'amore nel mondo ("ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro...")

Dedicata ai capi R/S:

- per rispondere ai principali bisogni formativi dei capi R/S individuati con l'aiuto degli IABZ;
- per rieducarci, insieme, allo straordinario e alle cose fatte per bene e con amore;
- per interrogarci sul nostro ruolo: il capo clan/fuoco non può essere solo un facilitatore, un organizzatore e poi delegare alla democrazia della comunità la crescita e la formazione. Un capo clan deve avere un'idea reale e concreta del senso della vita, della sua Fede, della politica. Non può essere solo un accompagnatore, deve poter essere "esaminato" dal clan e accettato come testimone credibile.



Qualcuno potrebbe dire: il solo evento forte, il fuoco di paglia!

“Si ACCUSA talvolta lo SCAUTISMO di offrire momenti privilegiati, che si differenziano e si distanziano troppo dalla realtà quotidiana dei ragazzi, di puntare sullo straordinario e sulle implicanze emotive che ne derivano. Si ACCUSA cioè di non educare MA di illudere con episodi che restano avulsi da tutta la vita, e dalle sue comuni e pesanti sequenze. C'è sempre questo pericolo di frattura tra l'ideale e il reale, tra un momento e la continuità: è il pericolo di ogni azione educativa. MA è pur necessario che qualcosa di diverso, di più grande, di più entusiasmante, succeda se si vuole attirare l'attenzione, destare interesse, smuovere l'animo, che facilmente si assopisce e si abitua. Scopo di queste attività straordinarie è precisamente rompere un equilibrio statico, uno stagnare di situazioni che blocca ogni tensione, e giungere invece a una freschezza di spirito capace di rinnovare il proprio stile di vita.”
DA “SPIRITUALITÀ DELLA STRADA” di G. BASADONNA

L'ipotesi di una Route regionale nel 2021 si inserisce nel cammino pensato già a partire da quest'anno associativo e scaturito dall'analisi sopra esposta della situazione della Branca R/S.

La Route Regionale rappresenterebbe infatti il momento culmine di un percorso che, partendo dagli EPPPI sull'accoglienza e passando per il Forum Regionale di giugno, ha l'obiettivo di condurre i nostri clan ad una riscoperta del significato autentico di essere rover, scolte e capi in questo mondo e in questo tempo.

Ci piacerebbe che la Branca R/S torni ad essere luogo di crescita, pensiero, interrogazione delle coscienze, stimolo critico, scelte consapevoli, e non più luogo di una proposta mediocre che scende a compromessi con i mali del nostro tempo.

Ci piacerebbe che la Branca R/S possa essere un luogo in cui è possibile scorgere nel presente i segni del futuro e nella quale i ragazzi imparano ad essere uomini e donne liberi grazie al servizio di capi competenti e solidi.

Crediamo che tutto questo sia perseguibile esclusivamente tramite un confronto vissuto e non solo discusso poiché siamo certi che la relazione è l'essenza della vita, gli altri sono i termometri della nostra umanità, e la strada è il luogo della condivisione capace di dare senso e frutto.

La Route regionale sarebbe una vera miniera educativa offerta non solo ai giovani, ma in gran parte anche ai capi.

I momenti di preparazione della Route e il cammino proposto nella sua interezza infatti offrirebbero una grossa opportunità di approfondire, con l'aiuto della Fo.Ca. e il sostegno dell'intera Area metodo, tutto l'universo del metodo R/S rispondendo con i fatti all'evidente crisi dei capi e migliorando la qualità della proposta in tutte le Zone.

Sarà dunque una priorità assoluta costruire questa Route Regionale non come un evento spot ma come una preziosa possibilità per ciascun capo e ragazzo di costruire uno stile e un'occasione di stimolo e verifica per definire sempre meglio gli elementi qualificanti della nostra presenza e del nostro impegno nella Chiesa e nella società sul nostro territorio.



In sintesi:

FINALITA'

Vogliamo una ROUTE che si ponga come un salutare "scossone" alle coscienze e alla quotidianità dei nostri clan e dei capi.

Vogliamo che la Route sia un'INTERFERENZA, una CONTAMINAZIONE, un RICHIAMO e soprattutto un RISVEGLIO.

IL TEMA

La Route avrà come fulcro la riflessione costante sulla Scelta Politica come normale e giusta evoluzione delle riflessioni, esperienze e incontri vissuti in questo anno associativo.

Che cultura stanno sviluppando i ragazzi che stanno crescendo in questi anni? Che parole ascoltano? Come stanno assimilando questa "cultura dei confini" che ci viene proposta quotidianamente?

Chi, come noi, ha Fede non può non sentirsi interrogato da questa quotidiana educazione alla disumanità.

Come vivono i ragazzi all'interno di questa "società della prestazione" nella quale si stanno abbandonando le relazioni esistenziali per dar spazio esclusivamente a quelle funzionali in cui ci si sceglie, appunto, solo in funzione agli obiettivi da raggiungere?

Come si stanno adattando alla "trasparenza" che ormai caratterizza le nostre vite? Sono davvero a loro agio in un mondo "nudo" in cui tutto è esposto?

Chi, come noi, si occupa di educazione non può non farsi queste domande.

Il tema della Route "Strade di Felicità" dunque si pone l'ambizioso obiettivo di svelare alternative concrete, di lasciar intravedere strade faticose ma percorribili verso la "sorgente di vera gioia".

Dobbiamo riscoprire, insieme ai nostri R/S, che saranno i "buoni cittadini di domani", per chi e per cosa è giusto vivere con la convinzione che "la parte giusta" non è un luogo dove stare ma un orizzonte da raggiungere. Insieme.

Seminiamo dunque nei ragazzi che ci sono affidati il desiderio di fare scelte consapevoli, di diventare cercatori di Dio e costruttori di comunità per il bene di tutti.

Facciamo sì che i nostri ragazzi riscoprano "la foresta che cresce": un mondo di Bellezza per il quale vale la pena di impegnarsi.

Facciamo sì che i nostri ragazzi riscoprano il fascino e la voglia di percorrere la strada che li condurrà a scoprire la loro vocazione e che abbiano poi il coraggio necessario a perseguirla con scelte concrete che gli permetteranno di essere testimoni diretti della felicità.



PERCORSO DI AVVICINAMENTO PER COMUNITA' R/S

Gli IABZ stanno conducendo un'analisi coordinata nelle Zone relativa all'effettivo utilizzo degli strumenti del metodo nelle comunità di Clan.

I risultati di questo lavoro, che saranno rielaborati e fruibili entro aprile, ci permetteranno di avere una fotografia dello stato della Branca nella nostra Regione e soprattutto ci daranno la possibilità di darci delle priorità rispetto agli strumenti da utilizzare.

L'idea è quella di elaborare un percorso in base appunto a queste priorità e strutturato partendo dalle fondamenta sulle quali è costruito il nostro metodo educativo: la Costituzione Italiana e la Parola di Dio.

L'analisi delle effettive esigenze crediamo ci permetta di identificare la strada migliore per:

- innescare un processo di trasformazione delle paure in speranze per i ragazzi.
- Tracciare una strada capace di indicare orizzonti all'apparenza lontani, ma raggiungibili se accompagnati da testimonianze credibili e atti coerenti. Chi lotta per la speranza lotta per la vita.
- elaborare una proposta educativa integrale (politica, chiesa, economia, ambiente, uomo/donna, non emarginazione, informazione e comunicazione).
- cogliere la complessità della realtà per operare in essa come fattori di cambiamento: esploratori pronti ad attraversare con competenza, oltre al bosco naturale, il bosco sociale.
- fare rete con politica, chiesa, amministrazioni, scuola, sport, aziende perché per il cambiamento è necessario il concorso di tutti ed è necessaria un personale assunzione di responsabilità di ognuno di noi.

PERCORSO DI AVVICINAMENTO PER I CAPI DI BRANCA R/S

Lavorare, con la preparazione di questa Route, sui bisogni formativi dei capi in modo concreto così da aiutarli nel servizio quotidiano.

Pensiamo di elaborare delle strategie a partire da questi 4 filoni principali:

- La Fede = mistagogia. Ovvero provare a ripercorrere consapevolmente il cammino fatto di apprendimento e conoscenza nonché di testimonianza che ogni cristiano compie attraverso i sacramenti.
Tornare ad avvicinarsi al Mistero Pasquale di Cristo Risorto attraverso la comprensione e la pratica dei riti liturgici e con la testimonianza della propria fede nella vita reale di tutti i giorni. Possiamo donare ai ragazzi solo quello che possediamo realmente nella nostra vita di uomini e donne, di adulti e di capi.
- La Pedagogia = lavorare sulla conoscenza specifica dei ragazzi in questa particolare fascia d'età.
- Il Sapere = intesa come conoscenza dell'attualità e del territorio. Essere capi curiosi che cercano e trovano stimoli educativi nel mondo reale.
- Competenza Metodologica = conoscenza essenziale per una proposta fedele al metodo educativo scout e non di personalizzazioni di comodo.

